

MOSTRA INTERNAZIONALE ARTES 2020 IV EDIZIONE

Sono emozionata e felice. Svolgo per la quarta volta il ruolo di curatrice artistica della “Mostra-Concorso” organizzata dall’Associazione Artes aps con il prezioso coordinamento dell’ Arch. Laura Bortoletto (sodalizio perfetto che esiste dalla primissima edizione, capace organizzatrice di tutto il materiale necessario, sempre gentile e instancabile), il supporto dell’Arch. Tiziana Vico (che, come dico io, sa tirare fuori il coniglio dal cilindro all’ultimo istante!) e da Erika Fracassa (segretaria dell’associazione che riesce ad arrivare laddove nessuno di noi arriva) e infine una giuria di cui vado fierissima, da me accuratamente selezionata nel corso degli anni, composta da grandi esperti del settore artistico.

L’evento si è tenuto presso una sala espositiva di proprietà della DMA srl, sita poco distante dal centro di Torino, splendido esempio di riqualificazione industriale; infatti l’edificio in cui si trova la sala espositiva nasce nel 1956 per mano della società Michelin e alla fine degli anni '80, inizio degli anni '90 conosce una nuova vita mediante una grande ristrutturazione a cui parteciperanno anche il Consorzio Insediamento Artigiani e la società Zoccoli e Pulker al fine di trasformare l’immobile da fabbrica a contenitore di lavoro terziario e artigianale.

I nostri padroni di casa hanno riconosciuto le grandi qualità di questo immobile facendone la propria sede, da cui partono progetti e lavori inerenti l’ambito ferroviario che vengono realizzati in tutto il resto del mondo.

La mostra ha avuto come tema “FLUSSI e oltre”, tematica che ben si prestava a innumerevoli interpretazioni e della quale lo scrittore Andrea Lazzaro ci ha onorato con un suo approfondimento.

FLUSSI come tutto ciò che è flusso, per esempio dal punto di vista biologico: il flusso della vita, della natura, il FLUSSO può assumere inoltre una connotazione sociale come i flussi migratori, o addirittura assumere significati psicologici: un flusso di idee e di pensieri. OLTRE rappresenta il punto di vista dell’artista, andare oltre sé stessi, oltre lo spazio fisico e mentale, le convenzioni e gli schemi.

La Mostra ha accolto artisti di ogni provenienza, nazionale ed internazionale, contando una sessantina di partecipanti; avremmo voluto accoglierne molti di più perché vi sono state un centinaio di candidature, ma purtroppo, per questioni di spazio, non è stato possibile e la selezione è risultata essere una delle fatiche più grandi di questa mostra.

Il bando è stato strutturato in quattro sezioni: pittura figurativa, pittura astratta, fotografia e digital art, scultura. Sono state premiate le opere che hanno raggiunto i punteggi più alti sommando i voti espressi dai giudici in apposite schede numerate nelle quali non era riportato il nome dell’artista, in modo tale che la votazione risultasse il più oggettiva possibile.

Ringrazio Artes, i giudici, la DMA, tutti gli enti patrocinatori e la casa editrice Impremix che ha reso questo catalogo un libro edito, gli sponsor, ma soprattutto gli artisti senza i quali quest’evento non sarebbe esistito e grazie ai quali il mondo è un posto più bello.

Arch. **Jessica Spagnolo**

ORLANDO ALANDIA



ECLISSE 3
90 x 90 cm
olio su cotone

Orlando Alandia (Oruro, Bolivia) 1963. Architetto, pittore ed incisore, ha compiuto gli studi superiori negli Stati Uniti e Italia, paese quest'ultimo, dove ottenne il diploma di laurea in architettura, nonché una specializzazione in progettazione urbana all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Ha coltivato intensamente, durante questo lungo soggiorno a Roma, i suoi interessi per le arti visive e quelle grafiche, in particolare pittura ed incisione. Dal 1991, membro dell'Associazione Internazionale Incisori di Roma, dove ha approfondito le tecniche tradizionali ed sperimentali dell'incisione con maestri come Rina Riva, Nicola Sene, Mario Telleri, Amy Worthen, Alba Ballestra.

Ha fatto mostre individuali e partecipato en collettive in Italia, Brasile, Bolivia, Stati Uniti, Messico e Guatemala, le sue opere si trovano in importanti collezioni. Esplora fin dall'inizio della sua carriera l'espressività dell'arte astratta, orientata ad un geometrismo dettato forse dalla vicinanza con la pratica dell'architettura.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA

Il lavoro che realizzo in pittura è sviluppato nel tempo e nello spazio, come processo di sovrapposizione di strati su strati di colore che diventa materia cromatica. La composizione ed apropiazione dello spazio bidimensionale del quadro, avviene senza un fine prestabilito e teoricamente non finisce mai.

Flussi ed oltre. Guardare oltre la quotidianità del mondo che giace sulla superficie. Percepire il movimento degli astri, pianeti, ci dà la consapevolezza dell'incessante flusso dell'universo, di cui facciamo parte. L'eclisse è un piccolo lasso di tempo-spazio in cui la sensazione di appartenenza a questa realtà più ampia ci fa pensare alla transitorietà della nostra piccola esistenza.

EMILIA ALBERGANTI



UTOPIA
60 x 60 cm
olio su tela

Nata ad Omegna sul Lago d'Orta diplomata ITC ex commerciante e vetrinista sin da giovane si interessa di arte e pittura questa passione la porta a frequentare corsi di disegno pittura restauro. Delicata e dirompente nella sua pittura dove inizia con dipinti di genere sino ad arrivare ad una vera introspezione. Dopo i vari studi sceglie la tecnica ad olio con la quale il colore si esprime al meglio tanto da rendere realistici i suoi lavori. Numerose le sue partecipazioni nei più importanti contesti espositivi e galleria d'arte in varie regioni d'Italia con riconoscimenti e premi.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA

Il fluire dei pensieri nella mia arte è la costante che alimenta soggetti, espressioni, messaggi. Ci si trova spesso in situazioni in cui il fluire delle emozioni è accentuato dalle circostanze e qui il bisogno di liberarsi come una catarsi e poter capire che tutto fa parte della vita e si devono accettare anche le esperienze traumatizzanti come bagaglio di vita e qui il bisogno di uscire dal buio che c'è dentro l'anima per riaffiorare nella luce della speranza.

CARLA GIOLITO



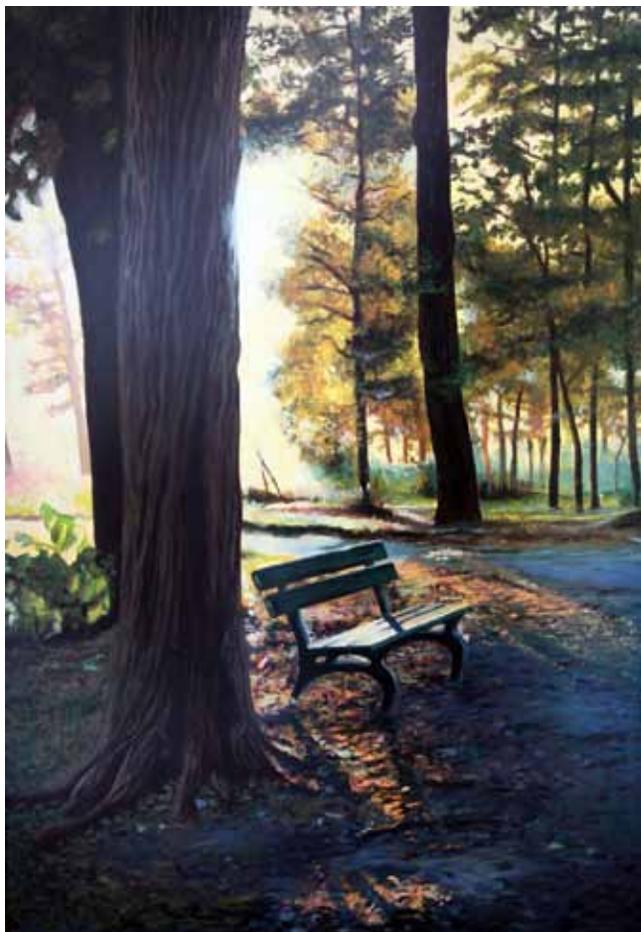
AGGREGAZIONI COSMICHE
40x50 cm
acrilico, materico e resina su tela

Autodidatta, ho ripreso a coltivare la mia passione per l'arte nel settembre del 2018. Sebbene l'entrata nel mondo artistico sia molto recente, in questo breve arco di tempo ho avuto occasione di crescere e far conoscere il mio lavoro accumulando importanti risultati. A partire dal giugno del 2019, ottenuta una buona valutazione dalla critica, ho cominciato a lavorare per far apprezzare le mie opere al pubblico. Ho partecipato ad diverse mostre collettive in ambito nazionale.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA
L'opera rappresenta la superficie di un pianeta ancora a noi sconosciuto in cui tra le mille pieghe della sua crosta si muovono vari flussi di materia che si compongono in diversi modi.

Ora questa materia è sotto forma di ciottoli che vengono raggruppati e attirati nelle varie reti presenti in questo mondo. Evidente è la metafora con l'essere umano, che si riunisce con individui che gli somigliano per dedicarsi ad ambiti di vita comuni, siano essi del bene o del male. Queste reti imprigionano quindi le masse che vengono attratte da questo flusso comune di intenti.

GIAMPAOLO GRAZIATO



SENTINELLE
70x100 cm
olio su tela

Graziato Gian Paolo nasce a Torino nel 1957, dopo gli studi tecnici diventa illustratore collaborando con le principali Agenzie Pubblicitarie del Nord Italia. Da una decina d'anni intraprende un percorso pittorico che lo porta alla elaborazione di un filone che vede l'Acqua come uno dei principali elementi rappresentati. Ha al suo attivo diverse mostre personali e collettive nel territorio italiano ed estero, ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti della sua arte.

Attualmente vive e lavora a Torino.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA

Il Flusso, qui inteso come flotto di luce, protagonista qui, della scena compositiva. Una luce effimera, pochi minuti, una piccola magia, con la complicità della panchina e degli alberi, questi, quasi sentinelle, testimoni di un'attesa, di qualcosa che forse deve arrivare, proprio da quel flusso luminoso all'orizzonte.

EMANUELA CASAGRANDE



INCERTA CONDICIO | 30x30 cm | stampa fotografica fine art

Si diploma nel 1992 in fotografia presso lo IED di Milano.

Decide di dedicarsi alla fotografia d'architettura e intraprende un'intensa attività professionale collaborando con numerosi architetti. Parallelamente coltiva una ricerca artistica nel campo fotografico e in quello dell'incisione calcografica. Espone in varie mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Finalista del Premio Arte 2019 nella sezione fotografia ha ricevuto il Diploma d'onore dalla giuria e le sue opere sono state esposte presso il Palazzo Reale di Milano. www.emanuelacasagrandeph.com

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA

Il progetto "Incerta Condicio" è composto da una serie di immagini di fiori freschi appena colti e subito immersi in un composto che si solidifica intrappolandoli, irrigidendoli togliendo loro vita e colore. Questo intervento modifica la struttura del fiore: si creano crepe, frammenti, costellazioni di polvere.

In questa sequenza fotografica il flusso vitale della natura, malgrado le costrizioni dell'uomo, si sprigiona prepotentemente e l'energia che fluisce e pulsa si fa spazio fra le crepe.

"C'è una crepa in ogni cosa. È così che entra la luce" Leonard Cohen.

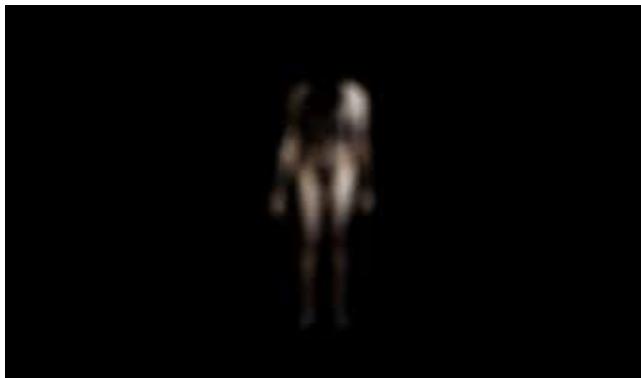
ALESSANDRO DE LEO

VINCITORE | **PRIMO PREMIO DELLA GIURIA** | SEZIONE FOTO E DIGITAL ART

Nato a Molfetta classe 1984. Laureato in Scienze della Comunicazione e specializzato in Comunicazione e Multimedialità presso l'Università degli Studi di Bari. Compreso che la sua passione era la fotografia, ne ha reso il suo lavoro quotidiano: ora è un fotografo freelance ed insegna fotografia e postproduzione digitale. I suoi progetti fotografici sono realizzati, a seconda dello scopo, in digitale o su pellicola.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA.

DIVENIRE | 20x30 cm | fotografie. Il bianco è luce, veste l'ambiente di una impalpabile sacralità. Il nero è la materialità dei corpi, oltre che energia. Non capiamo se è la luce ad assorbire i corpi o le figure a spandersi, confluendo in un flusso dal quale ci siamo discostati tempo fa. È un dialogo senza soluzione. Ogni giorno entriamo in contatto con materiale genetico che ci cambia dall'interno, a livello chimico. Mangiando, respirando, introduciamo materia che viene tessuta insieme alla nostra e ci rende continuamente diversi.



LUCA ANGELINA



FORMA DI UN RICORDO - novembre 2016
23x42x20 cm
gasbeton

Luca Angelina, nasce a Schio (VI), il primo agosto del 1979, dal 2000 vive a Trieste.

È ammesso nel 2015 ad un corso di scultura figurativa su creta alla Sacred Art School di Firenze.

Lavora anche altri materiali fra cui gasbeton e pietra, sia in figurativo sia in astratto.

Attualmente frequenta un corso sul bassorilievo prospettico al Museo Anteros di Bologna.

Autonomamente sta conducendo una ricerca artistica finalizzata alla creazione di opere che mirino a mettere in luce la precarietà della società moderna e la sempre più imperante mancanza di comunicazione fra gli individui.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA

Opera realizzata per asporto su blocco di calcestruzzo cellulare. L'idea di partenza è quella delle emozioni date da un ricordo vissuto dall'autore che ha fortemente segnato la sua vita.

Il flusso della nostra vita è segnato dai nostri ricordi: senza di essi non potremmo portare con noi emozioni, esperienze e persone che hanno popolato il nostro cammino rendendolo unico. Attraverso i nostri ricordi diventiamo più saggi, essi ci permettono di aiutare gli altri, consigliandoli e guidandoli, o semplicemente raccontando, in modo che il ricordo permanga nel tempo.

GIORGIO BELLINGARDO



PORTO SICURO
120x100 cm
Tela, iuta, jeans e legno, Olio

È curioso che la nascita della pittura moderna con l'impressionismo, coincida con la nascita del tessuto jeans. Brandelli di questa tela vengono riconvertiti da Giorgio Bellingardo, con tanto di cuciture e borchie in opere dove lo scenario si fa ampio, dove l'orizzonte, non vuole nascondere o celare, ma desidera raccontare la storia non sempre trasparente. Una pittura fatta di cuciture sottili, mai scontate rivisitate con l'occhio di un sarto attento, dove l'amore per il mestiere, per la vita, non egoisticamente solo la propria, si fa segno generatore di albe gentili, per raccontare colori intimi e sinceri.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E LEGAME CON IL TEMA
"Perché, perché vi ostinate ad aprire il cassetto dei vostri sogni?"

Perché, perché vi ostinate a sfidare la furia degli Elementi?

È forse più grande la voglia di scappare da guerre, fame e carestia,

che la paura di attraversare un Mare pieno di insidie e ormai privo di un PORTO SICURO?"

Porto sicuro vuole testimoniare l'importanza dei Flussi per la vita, necessari per sfuggire a soprusi, miseria, guerre, spesso alimentate da Multinazionali, Governi compiacenti e Sistemi bancari dediti allo sfruttamento dei paesi più poveri.

Porto Sicuro vuole essere un inno al Diritto di ogni essere umano ad un'esistenza dignitosa e libera indipendentemente dal posto dove sono nati.